

*Pregare
la Parola*



*Meditare
il Vangelo*

MOLTO RATTRISTATI

Mt 17,22-23

Analizziamo il testo (cfr. Mc 9,30-32 e Lc 9,43b-45).

«Mentre si trovavano insieme in Galilea, Gesù disse loro: “Il Figlio dell’uomo sta per essere consegnato nelle mani degli uomini e lo uccideranno, ma il terzo giorno risorgerà”. Ed essi furono molto rattristati» (17,22-23).

Questo secondo annuncio dell’imminente passione e morte e della risurrezione, successivo alla trasfigurazione di Gesù sul monte Tabor (cfr. 17,1-8), avviene dopo la guarigione di un ragazzo epilettico posseduto da un demone (cfr. 17,14-18).

Ormai avviato verso Gerusalemme, dove andrà incontro alla sua passione, Gesù prepara i suoi discepoli a tale sconvolgente evento dicendo loro – per la seconda volta – che sarebbe stato consegnato nelle mani degli uomini e che sarebbe morto e risorto. Tale sconvolgente annuncio disorienta e rattrista i discepoli.

Con quest’enigmatica parola – con il verbo al passivo, con cui s’intende un’azione compiuta da Dio: è Dio stesso che consegna «il Figlio dell’uomo» (22), cioè l’uomo nella sua condizione divina e Dio nella sua condizione umana, nelle mani dei carnefici – Gesù paventa un avvenimento prossimo a cui i discepoli devono prepararsi: sarà ucciso e risorgerà, secondo la volontà di Dio.

Però Dio non vuole la morte di Gesù, ma è sua volontà che il giusto resti giusto perfino se rischia di morire. Mai e poi mai il giusto condannerebbe un innocente, perciò, piuttosto che compiere il male: si lascia consegnare, manifestando la sua giustizia fino all’estremo.

Rifletti attentamente su quali percorsi segui quando la tua poca fede non illumina il tuo cammino.